

intervista alla Dina

sempre, con punti di vista contrapposti. Il tempo passa senza che la discussione si quieti, il tono si alza e l'animazione coinvolge anche altri avventori. A mezzogiorno, ora di pranzo, nessuno si sogna di troncane la disputa che continua per qualche ora ancora. Dopo le due arriva la Pasquina, moglie di Cencio Merlin, con un piatto fumante di spaghetti e rivolgendosi al marito gli dice con irritata ironia: - **Cencio caro, voto ca te porta anca na brandina?**... Come non sorridere.

una vita non sempre facile...

Cosa è cambiato dopo la morte di Toni: vedova ancora giovane!...?

Purtroppo quando mio marito è tragicamente scomparso avevo 55 anni e quattro figli, di cui una sola già sposata e due ancora minorenni. Non è stato facile superare quei momenti nei quali, alla conduzione del locale, potevo contare sull'aiuto della Angelina che già vi lavorava. Devo dire che, oltre al nostro impegno, ci sia stato un sicuro, considerevole aiuto del Buon Dio...



*3 maggio 2001.
Fiori alla festa del 90°
compleanno della Dina*

Sono tornati tempi migliori?

Certamente. La nascita dei miei nipoti e pronipoti sono tra gli eventi più belli della mia vita. Sono sette volte nonna (Massimiliano, Alberto, Diego, Elena, Alessio, Laura e Fabiano) e bisnonna due (Leonardo e Riccardo).

Quando ha ceduto la licenza?

Agli inizi degli anni '80 mi è sembrato giusto passare la mano a Tomaso e Angelina, ormai esperti, e dare spazio al nuovo. Ricordo che avevamo da poco ristrutturato il locale, nel '79, e mi sentivo ampiamente gratificata dall'entusiasmo che la nuova gestione metteva in campo.

ma ha smesso subito?

Non potevo mollare tutto, così d'un colpo; avevo ancora molte energie da spendere e, forse, ancora qualche consiglio da dare. Da allora, comunque, mi sono gestita come meglio credevo, con la libertà anche di intervenire nelle animate discussioni che continuavano tra Cencio Merlin, Bepe de Nerbi, Gorio Polato, Mario Bassan e mio nipote Luigi, che porto nel cuore.